

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

INSEZIONI
 In terza pagina, sotto la firma del giornale:
 Comunicati, necrologi, dichiarazioni e corrispondenze per ogni linea. Costo 20
 la Cronaca.
 In quarta pagina:
 Per gli inserimenti presso le convenzioni:
 Ufficio di Direzione ed Amministrazione:
 Via Prefettura, 2. - Udine

10	10.00
15	15.00
20	20.00
25	25.00
30	30.00
35	35.00
40	40.00
45	45.00
50	50.00
55	55.00
60	60.00
65	65.00
70	70.00
75	75.00
80	80.00
85	85.00
90	90.00
95	95.00
100	100.00

Le cause del diffondersi della coltura

(Una conferenza di A. Loria)

Il diffondersi della coltura, disse A. Loria, è un prodotto di cause essenzialmente economiche. L'operaio deve possedere un certo grado di coltura per lavorare nella grande industria. Introdurre i più moderni e squisiti strumenti produttori non si può senza una maestranza almeno mediocremente istruita. Quando, a mezzo il secolo passato, l'Inghilterra si vide sorpassata nella qualità dei prodotti dall'industria francese, promosse un'inchiesta per ricercare le cause di questa sua inferiorità e la trovò nella migliore preparazione professionale e intellettuale dell'operaio francese. Fu allora che l'Inghilterra cominciò, con le così dette scuole dei genitori, quel meraviglioso movimento per la coltura generale e specialistica dell'operaio produttore che le assicurò l'egemonia su tutti i mercati del mondo; egemonia che ora lo è nuovamente contestata dalla Germania, appunto per l'organizzazione quasi perfetta che ha saputo dare al suo sistema educativo.

Dove la grande industria non esiste, come nell'agricoltura esercitata estesivamente, ivi non esiste necessità di istruzione, la quale viene ostacolata dalla borghesia fondiaria, prebendista come nelle grandi città produttrici viene incoraggiata dalla borghesia industriale.

Spppure, se si pensa che le campagne sono il serbatoio d'onde i grandi centri attingono continuamente forza lavorativa, ognun vede quale interesse abbia la civiltà a diffondere quelle popolazioni, fondando Biblioteche dove non sono scuole o a complemento e integrazione di esse. La coltura darà una coscienza alle plebi che non si alberano mai una; la coltura la spingerà a reclamare una riduzione degli orari di lavoro, dove la loro durata eccessiva non lascia tempo all'operaio di istruirsi; la coltura agguerrirà il lavoratore nella pattuglia del peggio del salario. In Russia l'imprenditore, recandosi nei bazar, che è una specie di mercato del lavoro, si guarda bene dall'assumere un operaio che ha un libro nella sua bisaccia.

Un uomo che legge ha quasi sempre un'energia che resta allo sfruttamento o sa far valere la sua prepotenza d'opera per quel che vale. La coltura, ha svelato un gran numero di bisogni ignorati, nel popolo, che allo stato d'ignoranza sopporta tutto con rassegnazione. Non sono molti anni che un'inchiesta fatta nelle scuole elementari di Londra svelò che il 10 per cento dei fanciulli soffriva la fame e determinò i poteri pubblici a concedere la refezione scolastica. Così il pane intellettuale procurava a una moltitudine di piccoli sofferenti il pane dello stomaco.

Tessendo l'elogio della coltura non si deve però tacere ciò che essa ha di passivo nel suo bilancio. Confrontando i grandi geni solitari delle epoche in cui si vive, si può dire che il presente, si deve riconoscere che quanto il sapere guadagna in estensione altrettanto scapita in intensità. Ma ciò non è colpa dei lumi; è colpa della specializzazione delle funzioni: una volta gli uomini erano produttori di cose e d'idee; il popolo attendeva all'agricoltura e creava le grandi epoche annate, che sono l'ammirazione dei secoli. In processo di tempo le due funzioni si divisero, l'una sfera luminosa degli esordi, l'altra sfera oscura e luminosa; ma fate che la prima si tinga di qualche lume d'intelligenza, le due sfere torneranno a fondersi di nuovo in una sola di più intenso splendore. Tolstoj, che seppe muovere in se questa duplice forma di attività, intellettuale e fisica, è forse il più eccelso spirito che spiri l'aere in questo secolo.

A. Loria conclude elevando un inno vibrante di speranza all'avvenire, che redimerà la grande famiglia umana, pacificata e concorde nel gaudio della luce, di cui rifuggerà ogni spirito, assunto allora a dignità di vita veramente umana.

L'accordo italo-anglo-francese

Diamo l'importante commento di Leonida Bissolati all'interpellanza, svolta ieri l'altro al Senato sulla Triplice Alleanza.

Dopo aver detto brevemente del discorso del sen. De Martino, continua: Il De Martino concluse augurando che la Triplice rimanga la base inalterabile della politica estera italiana. Ma tale affermazione di inalterabilità non fu così assoluta nelle dichiarazioni dei Guicciardini.

L'adesione dell'Italia alla Triplice — egli dice — è sottoposta a due condizioni: che non avvengano novità nei Balcani senza il consenso o contro la volontà dell'Italia, e che l'Italia non sia impegnata nella Triplice nella politica mediterranea.

E poiché le Potenze in rapporto alle quali si svolgono i Guicciardini la politica italiana sono la Francia e l'Inghilterra, la seconda delle condizioni indicate dai Guicciardini viene a stabilire che il vincolo della Triplice, come è interpretato dall'Italia, rimane a patto e fino al punto che sia conciliabile coll'accordo italo-anglo-francese.

Il che era bene fosse detto e il dirlo in questo momento ha contribuito a dar carattere di lealtà e di dignità alle dichiarazioni dei Guicciardini.

Nello stesso senso va notata l'insistenza, onde il Guicciardini ricordò l'interrotta amicizia tra l'Italia e l'Inghilterra. Ancho quando si trattò la prima volta di aderire alla Triplice si volle dall'Italia dichiarare che in nessun caso l'alleanza cogli imperi centrali avrebbe potuto modificare i rapporti dell'Italia colla Gran Bretagna.

Siffatto richiamo da parte dei Guicciardini non è senza significato, mentre tutti sanno che il nodo più pericoloso degli antagonismi che minacciano la pace d'Europa è nel conflitto profondo tra la Germania e l'Inghilterra.

Le leggi per i professori secondari

Nell'ultimo numero della Critica Sociale, diretta da Filippo Turati, abbiamo con compiacenza letto un articolo sulle due ultime leggi — stato economico e stato giuridico — a favore degli insegnanti delle scuole secondarie.

Dopo avere in pochi periodi enumerati i vantaggi delle due leggi, scrive: «Or tutto questo è il frutto non della buona volontà di ministri e deputati, ma dell'organizzazione professionale. Certo, gli ultimi tre ministri dell'istruzione, massime il Bianchi e il Boselli, prestarono lealmente e volentiersamente l'opera loro per le due leggi e sarebbe una riconoscenza di dimenticare con essi, i deputati, che, col loro tenace stimolo e ausilio, li incitarono e li frangebbero nell'aspra e osteggiata impresa. Ma, né quelli né questi si sarebbero mossi o, indovinando, sarebbero riusciti, senza il pungolo, la propaganda, la quasi quotidiana fatica della Federazione.

«Essa è che è il problema, che scosso e ci cattiva l'opinione pubblica, che tiene desta l'avanzata e virilmente irrisolte e contumace di reazioni e di dommagio, alleati nella mala bisogna di scerditaria e di delinquenza quale un'accogliuta di opportunità accliossi o voraci, che battagliò e vigilò fino all'ultimo perché non si volesser a cattur vittoria i paesi e gli occulti nemici.

«L'abbiamo in presenza, specialmente quelli fra gli insegnanti che si temono sempre, con prudente circospezione, da parte, che lasciarono andare gli altri, che si fecero un inferno verso i superiori del non far causa comune col collegi non passili, e cominciarono a interessarsi degli sforzi di questi solo quando si appressò il dì del successo, e ora finalmente sono usciti dalla loro penombra discreta, e andrassi battono le mani e levano inuii gaudiosi...»

Cronache provinciali

Tricesimo
Distribuzione dei premi
 dell'Esposizione Agricola
 25 — Il Comitato dell'Esposizione Agricola nella seduta del 21 corr., ha definitivamente approvato che la distribuzione dei diplomi è delle medaglie agli espositori premiati sia fatta la seconda domenica del venturo maggio, anziché in prima, come era stato antecedentemente stabilito.

Para che il Comitato sia stato a ciò indotto dal fatto che il 8 maggio ha luogo nella vicina Felio l'attuale sagra; riguardo che giustifica pienamente la breve proroga di soli settanta giorni. Si spera poi che per il 13 maggio giungeranno le tanto desiderate medaglie del Ministero per le sezioni bovina-entologica e casearia, non ancora arrivate.

So poi che il Comitato sta allestendo per tale giorno un bel programma di festeggiamenti che chiameranno innumerevoli a Tricesimo grande numero di forestieri: si parla di convegno automobilistico, concerti musicali, balli, fuochi artificiali e fiammabili banchetto nel quale, manco dirlo, vi figureranno gli asparagi, la degnata specialità di Tricesimo.

Se il tempo, non vorrà rompere le scatole, avremo dunque a Tricesimo una bella festa che sarà il felice coronamento di questa modesta Esposizione agricola la quale ideata pochi mesi prima dell'apertura, senza prevenzioni e lunghe preparazioni, ha ottenuto un invidiabile successo dimostrando al pubblico quanto realmente e normalmente si ottenga in questa lavoro in fatto di prodotti agricoli e di lavori di piccole industrie.

Mi consta pure che in tal giorno, approfittando del gran numero di casari che qui si troveranno per ricevere il premio loro assegnato, il chiar. prof. Enore Tosi della cattedra suppletiva di agricoltura, terrà in una sala del locale scolastico una pubblica conferenza di argomento casario.

Appena inizierà noto il programma ve lo comunicherò.

Padre Giovanni Semeria e le conferenze Dantesche

L'illustra nostro collaboratore Felice Moniglione ci consente di riprodurre questo suo articolo mandato da Roma al giornale «Il Tempo».

Padre Giovanni Semeria reduce da Catania, ove, come narrano con meridionale accensione lirica i giornali insulari, ausilio entusiasmi ineffabili col suo squisito religioso e patriottico, illustrò al collegio Nazareno di Roma il canto XXIV del Paradiso. La grande sala sgraziata con pitture settecentistiche di gusto molto molto discutibile, con le pareti zeppate di ritratti di porporati, col baldacchino rosso per l'altare e con tendine rosse alle finestre, ospitava per l'occasione un pubblico eterotico di preti, militari, signore e signorine e spiriti molto curioso e molto interessante.

Succede, è vero, che capitato in qualcuno della città d'Italia che nel gergo burocratico sono battezzate residenze di primo ordine trovate chiusi i battenti dei teatri principali; ma «toto star» sicuri che la consolazione di passare un'ora ascoltando una conferenza non vi mancherà mai. Tutti le stagioni dell'anno, tutti i giorni della settimana, tutte le ore del giorno si prestano con compiacenza grande perché dalle labbra degli oratori piovano torrenti di genialità e di coltura a rinfrescare gli spiriti degli uditori: C'è di insiguito abbiamo la conferenza benefica in tempi più muscolari e meno cerebrali una avventura pubblica metteva un formicolio irresistibile nei piedi e nelle gambe di giovani d'ambro i sassi, e la carità batteva il tempo alle danze miteriosissime che fruttavano denari per sovvenire coloro che erano colpiti dalla Pira di Dio. Oggigiorno Teresore è stata messa a sedere; in vece un troncone Nestore, l'infaticabile cicerone dalla cui bocca, come canta il vecchio Omero, fuivano i rivi di un'eloquenza più dolce del miele.

Un uomo moderno non può non essere anche conferenziere. Figuratevi se non lo è Giovanni Semeria, il più sodo liberty tra i preti italiani! Egli è un magnifico tipo rappresentativo del sacerdote che serve come tratto d'unione tra il mondo religioso e la classe più influente del mondo laico; tipo che naturalmente andò trasformandosi secondo la varie epoche. Nel secolo XVIII per esempio, prima del turbine di quella rivoluzione, che non è finita ancora, la funzione a cui accennava era esercitata dall'abate elegante, azzimato, profumato che alternavano la lettura del breviario con le contes del Voltaire, che sapeva comandare la danza e i lanci con la stessa abilità con cui teneva un quaresimale, che destramente intratteneva nella conversazione un detto di S. Agostino od un madrigale del Piran, che aveva molta cura delle anime della famiglia, presso cui faceva l'istitutore nonché del latinate degli eredi, ma più ancora del rosario delle sue unghie, del padiglione del colossale della lucezza delle libbie.

La chiesa non poteva più d'ora pacis non chiudere un occhio sulle esigenze della classe che aveva tanto potere, tanta influenza e che soprattutto si imponeva a tutte le altre con l'autorità dell'esempio.

Qualche raro tipo sporadico del genere si può rintracciare ancora; come mio grande stupore mi venne fatto scoprirne un campione foggiano abbastanza bene su questo stampo antico nell'anno di grazia 1905 a Livorno. L'abate era precettore dei figli di Pietro Mascagni, costituiva la grande attrazione della stagione dei bagni all'Ardenza.

Ma ai di nostri il tipo rappresentativo del prete giovane che vuole esercitare influenza nel mondo laico è molto diverso: La classe predominante è la borghesia attiva, faccendiera, irrequieta, tormentata dai demoni di arricchire. Inoltre la logica spietata che ha posto le premesse del sortite nell'insediamento, continua a discredare le sue proposizioni; la vittoria, la rivoluzione francese; il moto proletario sono conseguenza dello stesso principio. Il prete moderno che ha vigile l'istituto dei tempi inututi si è trasformato ed è diventato il combattente, l'organizzatore, il polemista.

Oggi interverrà ad un comizio di propaganda di azione cattolica per dimostrare che la chiesa soltanto è la vera e l'unica istituzione che abbia cuore la sorte degli umili; domani confonderà l'ultimo opuscolo di Haeckel; dopodomani fonderà una biblioteca circolante per le signore ed intanto in una rivista spirituale cristiana giunta sorprenderà la contraddizione del Renan.

Ma in queste manifestazioni molteplici della sua attività il prete moderno non ha la rigidità inflessibile del vecchi

L'elezione del Podestà di Trieste

Il Consiglio radunato in seduta solenne presso ieri nelle mani del governatore il giuramento di fedeltà alla Costituzione. Quindi seguitò l'elezione del podestà e dei vicepodestà.

Venne eletto podestà l'avv. Scipione Sandrinelli con 51 voti sopra 53 votanti.

Mentre Sandrinelli ringraziava per la sua elezione l'altro tribuna piovero cartellini bianchi, rossi e verdi. A primo vicepresidente venne eletto con 40 voti l'avvocato Venezian, il quale, ringraziando, accettò la necessità dell'assoluta intransigenza di fronte all'azione del Governo, ostile all'autonomia comunale, avversa all'italianità del paese.

A secondo vicepresidente venne eletto con 46 voti l'avvocato Alfonsi Valerio. La minoranza slava votò per Sandrinelli, e invece depose schede bianche per vicepresidenti.

Un appello all'amor di patria DEI REGICI

Si ha da Belgrado che settanta ufficiali serbi che parteciparono alla cessione di Re Alessandria, hanno presentato domanda di congedo. Si dice che ciò sia avvenuto dopo che Re Pietro fece appello al loro amor di patria, ribellando il grave danno subito dal commercio serbo in seguito al rifiuto dell'Inghilterra di riprendere le relazioni diplomatiche con la Serbia, finché non si fossero ritirati i regicidi.

SAN FRANCISCO RISORGE

Milioni milioni di danni
 I danni del terremoto e dell'incendio sono calcolati da 125 a 200 milioni di dollari. La perdita si ripartisce in 107 compagnie di assicurazione e tutte le milizie sono state ritirate dalla città. Le comunicazioni telefoniche sono ristabilite. La ferrovia locale circolante nella banchetta del porto distribuisce provvigioni. Si è ristabilita l'illuminazione elettrica. Duecento medici visitano le case constatando lo stato sanitario.

IL VESUVIO È CALMISSIMO

Il prof. Matteucci telegrafa dall'Osservatorio Vesuviano:
 «Il Vesuvio è calmissimo; emette vapori con leggeri smuffi o sottile sabbia a lurchissimi intervalli; anche gli apparecchi sono quasi immobili l'ori fucelati la via per le ascensioni al cono, recandosi sull'orlo del cratere; stando le nubi e la polvere sollevata da un forte vento di ovest; si è reso impossibile un accurato esame all'ore che constatata assai largo e profondo».

Il terremoto

A Messina ieri dopo la mezzanotte vi è stata una forte scossa di terremoto avvertita dalla cittadinanza che si è riversata nelle vie. Alle 2 seguitò un'altra scossa più leggera. Non si sono verificati danni.

La sconfitta dei concorrenti della Compagnia Marconi

La De Forest Wireless Telegraph Company, in seguito a decisione presa dal giudice Fulla, della Corte Suprema, ha avuto la stretta ingiunzione di desistere per sempre dalla manifestazione, vendita od operazione di qualsiasi sistema di telegrafia senza fili.

Questa decisione fu presa in seguito ad istanza della Marconi Wireless Telegraph Company alla quale rimane così il monopolio del sistema radiotelegrafico.

La Compagnia De Forest viene messa completamente fuori dagli affari.

La cartolina postale doppia

Nella Officina Carlo E. Valori di Torino si prepara la nuova cartolina postale doppia, la quale non impedirà che si usino le due parti staccate. Da una parte sarà impresso un bollo da 5 e dall'altra da 10 centesimi.

Così le due parti potranno essere mandate separatamente ma dopo di aver completato la francatura di quella da 5 centesimi con un francobollo da 5.

La rubrica del curioso

Lo sbadiglio è una buona ginnastica. Il dottor Nozogli riabilita lo sbadiglio, tanto disprezzato dalla nostra civiltà. Secondo questo dottore lo sbadiglio mette in azione tutti i muscoli del torace e del collo ed è perciò la migliore ginnastica. Un buon medico dovrebbe raccomandare ai suoi clienti di sbadigliare il più possibile.

Il duello del digno. — La cavalleria non ci ha nulla a che fare con questo originalissimo duello praticato dai popoli orientali. Né portatori, né secondi concorrono alla vertenza, per la quale non abbisogna l'intervento di terze persone, o la relazione di un verbale purchessia, o quant'altro occorre per un duello in tutte le forme. Nessuna formalità e pedanteria, adunque.

Causa? Semplicissima — un debito insoldivibile. Luigi? Otrunque — anche la via pubblica, non mata. Arma? Quella comunemente usata — il digiuno.

Come si svolge il duello in India. — In India il bramino che non può ottenere in altro qual modo il suo credito si reca dal debitore, si pianta lanzi la sua porta, e lo rende così prigioniero. Durante quel tempo il bramino intraprende il digiuno, e similmente deve operare il suo avversario, fino a che non l'avrà soddisfatto.

In Perù. — Il Perù chi vuole obbligare altrui al pagamento d'un debito, comincia a sominare dell'orzo o a sedurvisi sopra, volendosi intendere con ciò che il creditore rimarrà digiuno, finché non sia pagato, o l'orzo maturi per nutrirlo. Naturalmente il debitore deve fare altrettanto, e la lotta s'ingaggia, allora, sorda, muta, senza finte e movimenti, senza astuzie e sotterfugi, e si delinea senza strumento, senza spargere una sillaba di sangue.

Palmanova

Per le vittime del Vesuvio
 Il prosindaco sig. Steltesano Giovanni ci comunica la prima sottoscrizione:
 Famiglia Cavalieri lire 7, Volpene Antonio 2, N. N. 0.20, N. N. 0.50, Famiglia Trambonti 2, Emilio Lugati 1, Rossini Libero 1, Gustavo Orlando 1, De Giorgio Ignazio 0.50, Savorgnan Ligo 0.50, Antonio, Vianelli 1, Nerina, Toso 0.50, Orsola Gandotti 0.50, Fontana 0.15, Giuseppina Gasparis lire 1, Antonio Bertoni 0.50, Gasparis Giorgio 0.40, De Nardo Luigi 0.20, Carolina Brasoli 1, Mortoni Gelsa 0.10, Cecchi Lucia 0.20, N. N. 0.10, Domenico Traccolini 0.50, Anna Joba 0.30, Hausman Maria 0.05, Bertossi Romano 0.50, famiglia Angeli 2, Lucia Pudoch 0.40, Luigi Del Mestre 0.50, fratelli Forossi 3.
 Famiglia Marzi 1, N. N. 0.10, Famiglia Pensi 0.40, N. N. 0.10, Tullini Libero 0.40, Rossi Policarpo 0.50, N. N. 1, Famiglia Feruglio 1, Famiglia Cimò, 1, Paolo Ballarín 1, Famiglia Montanari 0.50, Gregoratti Lino 0.50, Panciera Mariano 0.50, Famiglia Zandoni 3, Versegassi Luigi, il Moro Luigi 0.20, Gregoratti Luigi 0.30, Rodussi Giulia 0.05.
 Pastorutti Luigi L. 0.10; Ulisse Tellini 1.50, Fabris Caterina 0.20, Silvio Masutti 1, Mauro Ortensio 0.50, Malacari Angelina 0.50, Antonio Del Mondo 0.50, Trefolati Domenico 0.30, Anna Peilazzoni Busetti 0.60, Valentinuzzi Luigi 0.50, Famiglia Moschini 2, Avriè Antonio 5, Sofia Kaderlitz 2, N. N. 1, Ancieta Gasparis ved. Strudhoff 2. — Totale L. 61.25.
 (Continua).

Aviano

UN FULMINE
 25. — Durante il temporale della scorsa notte, cadde un fulmine sulla casa di certo Giovanni Del Colle di qui, portandoci un muro e spandendosi nel terreno senza lasciare alcuna traccia e senza produrre alcun danno, se si eccettuati una buona dose di paura da parte dei famigliari improvvisamente svegliati dal poco gradito ospite.

Rivignano

Seduta consigliare
 25. — (Rivigo) — Oggi il consiglio comunale esaurì un importante ordine del giorno. Vi notò i principali oggetti approvati a voti unanimi: la lettura del contributo di L. 200 per il progetto della ferrovia; conferma di precedente deliberazioni riguardanti gli alloggi per gli insegnanti; sistemazione del servizio veterinario; erogazione di L. 50 ai danneggiati del Vesuvio; costruzione immediata del nuovo lavatoio.

In principio di seduta il Sindaco commemorò il defunto cav. Giacomo Gori.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 911)

IL PREFETTO

(tu)

della Provincia di Udine

Dobbiamo alla cortesia di un funzionario, di cui per evidenti ragioni non facciamo il nome, se oggi possiamo per i primi offrire ai nostri lettori il seguente decreto prefettizio che domani verrà affisso sui muri della città.

Visto il proprio Decreto 14 novembre 1904 col quale fino a nuovo ordine venivano proibiti nella fucinerosa città di Udine gli assembramenti nelle pubbliche vie e piazze di più di tre persone;

Ritenuto che tale nuovo ordine non fu ancora dato;

Sentito l'autorevole unanime parere del co. Andrea Ronchi, presidente del Comitato elettorale per l'on. Solimbergo, del general Sante Giacomelli nonché quello del co. mons. Francesco Deciani, del Cappellano del Carmine e dell'ingegnere Guglielmo Heimann;

Letto il «Giornale di Udine»;

Considerato che, ad onta del mancato nuovo ordine, ebbero tuttavia luogo in questa facinorosa città e nelle sue adiacenze parecchi assembramenti, fra i quali quello di Vat in occasione del 1° di Quaresima, senza spargimento di sangue, né sparò di bombe, né pericolo per le Istituzioni «insidiata»;

Ritenuto cillanondimeno che la revoca del summentovato Decreto rendesi opportuna per evitare l'inconveniente già verificatosi onde l'ex Ministro Mprelli Gualtierotti, nella tema di non avere una dimostrazione simpatica per mancanza di pubblico numero stante il divieto di assembramenti, preferì girare la Carnia e cenare alla Stazione coi suoi amici e «non della ventura»;

Considerato e bene ponderato che il Prefetto, nel lasciare questa città «seria, laboriosa, patriottica ecc. ecc.» per nuova e sufficientemente lontana residenza, non può come vorrebbe, mantenere su di essa la sua benevola tutela per il bene delle istituzioni e quello dei compari ex «canaglie di moderati»;

Con l'animo pieno di amarezza e di apprensione affidando le giù sue pecorelle alla custodia certo preferita dell'Orso

DECRETA

E' revocato il Decreto 14 Novembre 1904 ed è permesso ai cittadini udinesi di riunirsi anche in più di tre senza pericolo vi venir caricati dalla cavalleria.

Il Prefetto

DONEDDU

Il Segretario particolare

Merry Del Val

Ancora per Doneddu

L'Adriatico d'oggi trova, anche lui, da dire qualche cosa sul trasloco del prefetto Doneddu da Udine a Salerno.

L'Adriatico dovrebbe essere meglio informato di quello che mostri di essere.

Intanto dovrebbe sapere che qui a Udine o per ragioni remote, o per ragioni più recenti nessuno lamenta quel trasloco. Egli seppe rendersi inviso prima ai moderati e poi ai democratici; totale: alla cittadinanza intera, anche alla parte non politica, per gli eccessi su di essa commessi nel novembre del 1904.

Ed è inutile e fuor di luogo che l'Adriatico fantastichi tirando in ballo l'on. Sacchi....

L'attuale sottosegretario per gli Interni, on. De Nava, (guarda combinazione!) in relazione della Giunta delle elezioni nella contestazione di Udine, e in piena Camera e con molta solennità, deplorò il contegno del Prefetto Doneddu e i suoi decreti, pur ritenendo che non bastassero per annullare l'elezione.

Se l'on. De Nava, che ha buona memoria, se ne è ricordato, nessuno si lagna e neanche se ne meraviglia!

L'on. Caratti a Pisa

per la commemorazione di Giordano Bruno
La solenne commemorazione di Giordano Bruno, promossa dagli studenti universitari, avrà luogo domenica 13 maggio.

Oratore sarà l'on. avv. Umberto Caratti, presidente dell'Unione Magistrale italiana.

La conferenza del dottor Cesaro
che ieri annunciavamo, non ha luogo questa sera, bensì sabato 28 corr. alle 8.30 all'Istituto Tecnico.

La Squadra dei Ginnasti Udinesi a Milano
La Società di Ginnastica e scherma ha deliberato ieri sera di inviare una squadra al Concorso di Milano.

Fra una prosa e l'altra
LE FIGLIE DI MARIA

Santa Maria, col massimo rispetto a Vu me inchino, come a bela dona, come a Santa Madonna, come a mare de Cristo benedoto.

Vu, in ogni tempo, a l'arte gavè dato campo de sollevarse a tmesi onori, e poeli a pitiori s'è smorlatà fasendone el ritrato.

Vu, ai tribolati, conforto, e l'innocenza, nota col nome de la Mama bona, in note scura stela, speranza de chi, in cu, ga confidenza, permètt una domanda: No, vorla saver da Vu, se xe mè proprio vero, che quel in velo nero e l'ocio straco, fie de vu le sta.

Vu, tuda lare e sentimenti bei, podè voler che viva ritras, ste pora disgrasia, senza deventar mare de puti?

O Madonna, senti, mi no la credo. Ma, quando questo fusse, perdond, bisogna che sapè che s'gionfusse del abili mi vedo.

E son costreto a dir - Dio na perdonna - que l'acqua quela là, que l'ocio basso, cussì tanto per spasso, ga sauto far nona la Madonna.

O Maria santa, o tuda carlesia, dizeghe a vostre fle che la bondà us ai de pietù ver si amira, e no a l'ipocrisia.

Che el vardar basso, el vresponar proghiere

no fa la pita veritmente bona; disegha Vu, Madonna, che, per fle, no volè pule busiare.

Dizeghe che la vita la dolcizza più pura pol aver de un santù afelo, che la dona al folato negarghe mai no deve la carezza.

E, dopo questo, col più gran rispetto, a Vu, me inchino come a bela dona, come a Santa Madonna, come a mare de Cristo benedoto.

GIULIO GOTTARDI

Società Operaia di M. S.

I soci della Società operaia sono invitati ad una riunione che si terrà questa sera alle ore 8 e mezza nella Sala Cecchini per un affittamento circa la compilazione della lista per la nomina dei nuovi consiglieri che avrà luogo domenica 20 corrente.

La gita a S. Giovanni d'Antro
La gita alla Grotta di S. Giovanni d'Antro, per la quale si hanno già numerose adesioni da Udine, Cividale o S. Pietro al Natigone, venne rimandata a Domenica 6 maggio p. v. e ciò perché in causa della pioggia di questi giorni non si è potuto ancora costruire il tarzo punto in ferro, destinato a permettere l'accesso alla parte più interessante della grotta, cioè alla Gran Sala.

La lotta contro l'alcoolismo
L'adunanza delle società e istituti cittadini per la formazione di un comitato provvisorio per combattere l'alcoolismo che doveva aver luogo ieri sera venne rimandata a lunedì prossimo 30 corr. alle ore 20.30, (nella sala maggiore dell'Istituto tecnico).

Corso odierno delle Moneta
Corso 103.45 Napoli 70.00
Macerata 122.55 Sardinia 75.05
Rimini 102.50 Lodi 98.75

L'IMPORTANTE CONVEGNO A GEMONA Pro "Montibus et Silvis"

Gemona 25 Aprile

Il Convegno Pro Montibus et Silvis è riuscito ottimamente, come era da prevedersi, per quanto il tempo piovoso abbia per un istante, alla mattina, guastata la solennità delle feste.

Mercoledì sera, ad iniziativa della Unione Ciclistica di Gemona ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione dei doni, il ricavato della vendita di questi è destinata in parte a soccorrere la vittima del Vesuvio.

L'Esposizione venne fatta sotto la Loggia Municipale, abbellita dall'illuminata a luce elettrica, i doni, magnifici, erano disposti sopra un grande palco eretto a gradinata.

Dopo brevi parole di pronuncia il presidente dell'Unione Ciclistica sig. Giovanni Pasquali a cui rispose l'assessore ing. Coletti del Sindaco.

Montre la Banda svolgeva un bellissimo concerto sotto la direzione del bravo maestro Fressato, incominciò la vendita dei biglietti per la pesca che fruitò fin da quel momento un incasso inaspettato.

Verso il Convegno
Sono le 9 del mattino ed incominciano a giungere le autorità, gli invitati, le varie rappresentanze che prenderanno parte all'importante Convegno «Pro Montibus et Silvis».

Ne diamo un primo elenco: cav. Dell'Agostino pref. di Udine, cav. Guglielmo Rizzi sindaco di Chiusaforte e consigliere prov.; dott. Frattini medico prov.; Di Gasparo pref. di Pontebba; G. B. Marioni di Udine, avv. Venier Sindaco di Villa Santina, avv. Luigi cav. Perissutti di Tarcento, Agnoli, segretario di Tolmezzo, Agnoli, segretario di Tolmezzo, Agnoli, segretario di Tolmezzo, Agnoli, segretario di Tolmezzo.

Alle ore 11 segue la conferenza del prof. P. Rizzi nella sala municipale davanti ad una folla enorme di pubblico.

L'avv. Fedrigo Perissutti con nobili parole presentò l'oratore all'uditorio, questi ringraziò l'intervenuto e quindi con frase elegante ma in forma semplice, chiara, accessibile a tutto lo menti anche modesto, spiegò gli scopi della Società «Pro Montibus et Silvis» enumerò i danni che derivano dall'abbandono in cui purtroppo fin qui i nostri lussureggianti boschi furono lasciati.

Dimostrò quante risorse, quale fonte di ricchezza deriverà alle nostre zone montane qualora si intraprendesse una vigorosa opera di rimboscamento.

L'oratore, ascoltato con vivissima attenzione dall'uditorio fu spesso interrotto dagli applausi ed alla fine salutato da una calorosa ovazione.

Il Banchetto
Alle autorità convante, il Sindaco offrì un banchetto nella sala superiore dell'Albergo Alla Stella d'Oro; i coperti sono circa una ventina.

Il pranzo egregiamente servito dalle gentilissime signorine Gai, è davvero principesco: vivande in quantità e tutto squisito (già, chi non conosce l'abilità della signora Maria?) il vino eccellente.

Alle frutta dà la stura ai brindisi il senatore Di Prampero che beve alla salute di Gemona, quindi il cav. uff. Romano che manda un saluto al Prefetto di Treviso comm. Sormani Moratti, impedito d'intervenire perché indisposto. Fa caldi auguri perché l'pregio uomo si ristabilisca in breve.

Altri ancora fanno dei brindisi, notiamo quello in versi, applaudito perché indovinatissimo, del giovane avvocato dottor Luigi Nais.

Finito il banchetto facciamo un giro per la graziosa cittadina che è animatissima. Anche il tempo ha messo giudizio ed ormai si può star certi che il resto della giornata passerà senza le ire di Giove Pluvio.

LA FESTA DEGLI ALBERI
Alle 13 ha luogo nella Piazza V. E. la riunione delle autorità e alunni delle scuole per la festa degli alberi.

La Piazza è gremita di pubblico così che la circolazione riesce impossibile, v'è la Banda Cittadina, la fanfara dell'Istituto degli Stimatini, tutti gli alunni delle scuole elementari con bandiere ed accompagnati dai rispettivi maestri e maestre.

Sotto la Loggia oltre alle autorità, prendono posto moltissime signore e signorine del paese.

Dal parapetto della scaletta di pietra, l'avv. Fedrigo Perissutti saluta la prima festa degli alberi, inneggia all'avvenire, alla prosperità dei nostri boschi, si rivolge ai giovani per eccitarli ad amare sempre la vera patria e chiude al grido di Viva l'Italia, fra scroscianti applausi.

Il direttore didattico Modotti aggiunge brevi parole indirizzate alla scolarasca, quindi la Banda Cittadina intona un inno «alla Patria» espressamente scritto, inno che viene accompagnato dalla voce di tutti gli alunni in coro. L'effetto è meraviglioso, invero con-

nuovano o tutti applaudono con entusiasmo.

Si forma quindi il corteo per il monte Glemina ove, su apposita spianata, seguirà l'impianto di mille alberetti.

Precede la Banda Cittadina, insigniti delle scuole; i bambini, alcuni dei quali portano piccole bandiere tricolori, attorno «alle loro» maestre. Quindi la fanfara degli Stimatini poi le autorità.

Giunti al posto stabilito, gli alunni accompagnati dalle Guardie Forestali eseguono l'impianto degli alberetti, quindi il fotografo Di Piazza ritrae in bel gruppo tutti gli intervenuti.

Il ritorno in città avviene senza alcun incidente; la Banda che precede il corteo suona allegre marce che suscitano il più grande entusiasmo.

Ed eccoci al Convegno

che segue nella Sala Municipale in cui si tengono le sedute del Consiglio.

Fra le autorità già menzionate ricordiamo: consiglieri provinciali Bisutti, Piemontesi, Stroili-Tagliolagna, il sindaco Stroili, dottor Francesco Stignari di Venezia colle figlie, avv. Luigi Nais, vice-pref. dott. Del Bianco, maestro L. A. Lonna per la Società Operaia di M. S. e Patronato scolastico, dottor Federico Pasquali consigliere provinciale e presidente della Società Pro Gemona, Francesco Stroili colla signora e tanti altri.

Primo e primo la parola il Sindaco sig. Antonio Stroili che saluta la Società «Pro Montibus et Silvis» a nome di Gemona.

Ringrazia il Comitato d'aver scelto questa città quale sede del Convegno, manda un saluto al Prefetto, al senatore Di Prampero, ai rappresentanti dei Comuni limitrofi, ai valenti oratori del Convegno, al senatore Sormani Moratti caldo propugnatore dei rimboscamenti.

Chiude augurandosi che dal Convegno sorga un voto che contribuisca all'avvenire dei boschi.

Il cons. delegato cav. Dell'Agostino scusa l'assenza del Prefetto Doneddu, augura che il Governo appoggi questa importante iniziativa a cui fine inviando un saluto al re Vittorio Emanuele III che istituì in Roma l'Istituto internazionale d'Agricoltura.

A presiedere il Convegno viene eletto per acclamazione il Sindaco Stroili, quindi l'avv. Fedrigo Perissutti legge le adesioni.

Sono numerosissime: sorpassano certamente il centinaio.

Sono di persona contenti alle cariche pubbliche in ogni città d'Italia, di Circoli Agricoli, Associazioni Agricole, Sindaci della Prov. di Belluno e Treviso, Consiglieri Provinciali, deputati al Parlamento, Cattedre d'Agricoltura o via via.

Il primo tema «Scopi ed intendimenti della Società Pro Montibus et Silvis», Condizioni presenti della Associazione in Italia, viene svolto dal sig. Pietro Rizzi il quale entra subito in argomento e dimostra che in Italia mancano assolutamente leggi che proteggano i boschi. Ragioni di bilancio mettono il Governo nostro nell'impotenza di provvedervi, perciò tutti coloro che hanno un diretto interesse dai boschi devono assolutamente e con tutte le loro forze occuparsi della questione che è grave ed urgente.

La Società «Pro Montibus et Silvis» adunque si propone di iniziare un'attività propaganda in argomento, sia con conferenze come con feste degli alberi ecc. di promuovere negli istituti superiori l'insegnamento della Selvicoltura che difetta quasi completamente.

Ognuno deve incoraggiare questi studi, ognuno dovrà persuadersi della loro importanza.

In Italia, nello scorso anno, furono piantati 11 milioni di alberetti, è necessario che questa cifra aumenti maggiormente.

L'oratore, ascoltato con viva attenzione fu in ultimo una breve storia della Società Pro Montibus in Italia.

Si passa al secondo tema: «Importanza morale ed economica della Festa degli Alberi nelle regioni montane». (Relatore prof. L. A. Benedetti).

L'oratore dimostra i vantaggi che portano le feste degli alberi e chiude facendo voti che sia compito ordinario delle scuole poste nelle regioni montane di condurre gli alunni a trapiantare gli alberi potareli; che in tale compito la scuola sia sorretta dai maggiori del luogo; che la festa degli alberi sia celebrata nel luogo ove possa avere uno scopo pratico; che nella festa degli alberi si promova pubblicamente con denaro e menzioni coloro che più si distinguono nelle opere di selvicoltura.

L'avv. Fedrigo vorrebbe che l'impianto di alberi destinati a formare i boschi venisse fatto anche in pianura ma il prof. Benedetti osserva che ciò è riservato alle sole zone montane.

Quindi la relazione e l'ordine del giorno Benedetti sono approvati.

Il terzo tema reca: «Necessità ed urgenza di una razionale sistemazione dei pascoli alpini». (Relatore sig. lap. For. Pietro Rizzi).

militi della chiesa; nessuna intolleranza a priori, nessun bilioso scatto settario. Parlerà del bisogno di credere, del teismo; si complacerà del risorgere dell'idealismo e con arditi oratori riscirà a far passare come veri e propri segni di conversione, come altrettante soste sulla via di Damasco le critiche mosse al positivismo e al naturalismo da spiriti indipendenti e spregiudicati. Lascorà ai dogmatici vecchio stile la teologia che chiamerà volentieri domenicana; per conto suo si farà apostolo della dolcezza fraterno di S. Francesco; citerà più volentieri S. Tommaso e per l'impero e non gli avanza tempo per cacciare anche per la terra. Roma di Mazzini.

Queste idee molto eterodosse mi passavano per cervello mentre l'oratore con eloquenza inesauribile attingeva dal canto dantesco gli spunti per inneggiare alla fede cristiana ed augurava che presto, a comporre l'insana dissiduo delle coscienze moderne, sorgesse un nuovo S. Tommaso a trovare l'unità fra il dogma immutabile e la conquista della scienza.

Mentre la sala si sfoltiva e la regina Margherita si congratulava col l'eloquente barnabita dicendogli che la conferenza dantesca non avrebbero potute terminare meglio, io pensavo al giocando vecchio del Vaticano che ha messo all'indice «il Santo» del Fogazzaro e che probabilmente leggendo il resoconto della conferenza, dirà al suo segretario: «Molto ingegno quel Semeria... ma bisogna tenerlo d'occhio!»

Figurarsi il pericolo che quell'enfant terrible faccia capire che è più vicino a Dio il Tolstoj che parecchi prelati che vivono all'ombra del Vaticano e cantano in coro in San Pietro!

Oh tempora!

Felice Monigiliano.

CALENDOSCOPIO

L'onomastico Oggi 26, San Cleto.

Comemorazione storica Il Duca dei Friuli

26 aprile 1906 - Mentre la storica denominazione di Patria dei Friuli cessava di avere qualsiasi significanza ufficiale e quando scompaivano le maugurate distinzioni politiche tra Friuli Veneto e Friuli arciducato (fornite sovente da fraterni dissidi) ecco Napoleone, istituendo i grandi feudi dell'Impero Francese, far rivivere il titolo medioevale di Duca dei Friuli per insignirlo con una pingue dotazione a carico del Tesoro italiano, uno dei suoi prodi e fedeli guerrieri, il maresciallo Duroc.

Cronache Provinciali

Ragogna

Per l'allargamento del Ponte 25. - Domenica u. s. questo Consiglio Comunale approvò l'anticipo di lire 5 mila al Concorso per lavori allo stretto di Ragogna-Pinzano per l'allargamento del ponte sul Tagliamento. Anche il Consiglio Comunale di Pinzano approvò un anticipo di altre 5 mila lire per lo stesso scopo.

Così la larghezza del ponte da metri 5 verrà portata a 6.

Era questa un'opera veramente meritoria non solo in vista di una tranvia di avvenire non molto lontana, la quale necessariamente dovrà passarvi sopra, ma eziandio per l'estetica stessa. Difatti, il ponte con circa 225 metri di lunghezza per 5 di larghezza sarebbe stato una vera stonatura.

ADOLFO PARMA

è il Concessionario esclusivo per UDINE e PROVINCIA del GENUINO

VINO VERNACCIA

BOTTIGLIERIA MERCATOVECCHIO (Telefono 58)

ANTONIO FARAGNE Oristano (Sardegna) Proprietario di vigneti.

Francesco Cogolo callista

Si prega avvertire la sua sua rispettabile clientela di aver trasferito il suo domicilio in Via Savorgnana N. 16, assicurando la massima diligenza, come sempre, per quanto riguarda l'antiseptici.

Operazioni anche a domicilio.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione e ricambio - Accessori ultima novità - Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti Impermeabili ecc. ecc.

OFFICINE TURKHEIMER - MILANO

Vetturetta a due posti O. T. A. V. Lire. 2100

PEUGEOT FRÈRES - PARIGI

Chenard Walcker e Comp. - Asnières (Seine)

Biciclette - Motociclette - Automobili - Serie e pezzi per costruzione e ricambio

UNICO RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO

AUGUSTO VERZA - MERCATOVECCHIO, 5-7 - UDINE

N.B. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette ecc. PREZZI DI FABBRICA



PETROLINA

LONGEGA

Sovveniente profumata. La sola che la scienza Medica si sia pronunciata favorevolmente, perchè arresta la caduta e fa crescere i capelli. Si vende in tutte le Profumerie e Farmacie del Regno. (Sconto ai rivenditori)

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forma e salute. Unico rimedio per prostrazione e burce, l'apoplessia.

Stabil. Chimico D. MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uff. del Regno.

La Ricciolina



vera ricciolina insuperabile dei capelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. L'immenso successo ottenuto di ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questa sostanza splendentissima ricicli restano folti per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli appositi articolatori speciali e nuovo sistema. Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50. Deposito generale presso la profumeria Antonio Longega - B. Salvatore 422 - Venezia. Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

INGANNO

Stante la reputazione mondiale delle Maglierie Igieneche Héron tutti desiderano di fornirsi delle medesime. Le domandano nei negozi ed il personale al banco, per paura di lasciarsi sfuggire la vendita, con grande disinvoltura, presenta un genere contraffatto, più di cotone che di lana, vendendo a qualunque prezzo, ingannando il Fabricante Héron ed anche il compratore. Accortisi poi di questo abuso di buona fede, per evitare scocatore non danno neppure denuncia alle autorità competenti. Conviene esigere rigorosamente la marca di fabbrica G. O. Héron, o che nella fattura sia dichiarata la genuina provenienza, o infine rivolgersi direttamente alla Fabbrica in Venezia, Giudecca, S. Cosmo.

Nuove Tinture Inglesi

Progrediva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrate d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la luidezza e forza veramente giovanile. Non macchia né la pelle né la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franco ovunque.

Istantanea per tingere i capelli e la Barba di perfetto colore castagno o nero naturale, senza nitrate d'argento - L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmanete per Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di denti e la infiammazione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguento Antimorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2, il vasetto.

Specchio per Coloni atto a combattere o guarire i gonali in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Escalator pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franco. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica Rodolfo del fu Scipione Taruffi di Firenze via Romagna N. 27. - Istruzioni sui recipienti medesimi. - In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria

Antonio Longega

VENEZIA - S. Salvatore, 422-23-24-25



POTENTE RISTORATORE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non avendo una delle solite tinture, possiede tutta la facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva, che si conosce, potè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia - Trovati vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL PAESE, e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei TOPI, SOCHI, TALPE senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badesca che è pericolosa larva.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiaro con piacere che il signor A. Conzatti ha fatto nei nostri Stabilimenti di macchinazione gran pilatura suo e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIFE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione, in fede Fratelli Poggiali.

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo cent. 50.

Trovati vendibile presso l'Ufficio del giornale « IL PAESE » Udine

Vitrauphanie.

Carte colorate e preparata in pratica applicazione sui vetri. Disegni vari d'ogni stile.

L'applicazione è facilissima e permette di ottenere la imitazione dei vetri dipinti a mano come nelle chiese. La sua durata è a tutta prova e resiste anche all'umidità, la sua trasparenza è tale da colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro.

Il campionario è visibile presso le

CARTOLERIE BARDUSCO

Via Mercatovecchio - Udine - Via Cavour

Inchiostri Arnold di Londra

da scrivere e da copiare

PERMANENZA - FLUIDITÀ - COLORE

Sono i migliori che l'esperienza d'uso sepolto ed i metodi d'oggi possono produrre e sono forniti in bottiglie con taraccolino di gomma patentato Becco di legno duro pure patentato - e con questo facile sistema l'inchiostro si verserà ogni assoluta precisione nel calamaio anche il più piccolo.

Deposito presso le

CARTOLERIE BARDUSCO

UDINE

Campione di prova gratis

Cartoleria Marco Bardusco

Mercatovecchio - Via Cavour

(UDINE)

Grandioso assortimento

CARTE per BACI

CARTA FORATA per tutte le età

e bollettari per vendita, bozzoli

Prezzi di fabbrica.

Premiata Fabbrica Aste dorate per Cornici

Ditta MARCO BARDUSCO - Udine

Scatti speciali ai rivenditori, fa legami, ecc.

Unico gratis delle cornici senza aumento sul prezzo di listino delle aste.

NUOVI DISegni

Libretti di paga

per operai

Vendesi presso la

Tipografia Marco Bardusco

La réclame è la vita del commercio

Udine 1906 Tip. Marco Bardusco

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.